

e prometteva ai soldati danari e premi. Ma arse le porte, furono costretti darsi prigionieri, e Filippo Strozzi si dette al Vitelli, che gli promise salva la vita. Dopo un'ora del fatto giunsero sulla montagna a quattro miglia di distanza Bernardo Salviati e Roberto Strozzi con le genti della Mirandola, ma veduto tutto fatto, tornarono indietro ».

Caduto il Castello di Montemurlo, furono condotti a Firenze i prigionieri Filippo e Bartolommeo Valori per dileggio, montati sopra vili ronzini. Filippo fu tratto alla fortezza fabbricata coi suoi danari prestati al duca Alessandro che era in potere di Carlo V, e gli altri gentiluomini consegnati al bargello.

Furono decapitati quattordici di questi ultimi, fra i quali Bartolommeo Valori, Filippo Valori, ed un altro Filippo Valori suo cugino di anni 20, e Francesco degli Albizzi che secondo la citata Cronaca Barbo, confortò Bartolommeo Valori con queste parole: *Vogliatevi confortar sopra la morte vostra, perchè voi non portate questo supplizio, per aver per ora cercato la libertà vostra e della patria, ma Iddio ve la fa portar per aver favorito la Casa Medici, a farsi grande in Firenze. Un simile rimprovero avrebbe*